



# AS.PRO.LEGNO AMBIENTE

## Notizie

[www.legno-ambiente.it](http://www.legno-ambiente.it) mail: [info@legno-ambiente.it](mailto:info@legno-ambiente.it)

Sede Operativa: Via Trotti, 69 – 15121 ALESSANDRIA Tel. 0131254883



PEFC/18-22-05

*Circolare informativa agli associati dell'Associazione Regionale Produttori Legno e Ambiente del Piemonte  
N.4/20 – Settembre 2020*

### GESTIONE SOSTENIBILE DEI PIOPPETI SIGLATO L'ACCORDO CON RETECLIMA PER IL SOSTEGNO AL NOSTRO PROGETTO DI GESTIONE SOSTENIBILE DELLA PIOPPICOLTURA CERTIFICATA PEFC



E' stato firmato nelle scorse settimane un accordo tra il Gruppo di Certificazione PEFC di As.Pro.Legno Ambiente – Confagricoltura Alessandria e Rete clima, per il tramite di PEFC Italia.

Rete Clima è un'Associazione di Promozione Sociale che si occupa di progetti di economia circolare, Corporate Social Responsibility, sostenibilità, comunicazione e rendicontazione ambientale e sociale, appalti verdi, contrasto al cambiamento climatico (mediante carbon footprint, riduzione e compensazione forestale nazionale di CO<sub>2</sub>). Opera come Ente tecnico ambientale che accompagna le Aziende in percorsi di decarbonizzazione, promuovendo buone pratiche sul territorio nazionale legate alla forestazione compensativa e sostenendo progetti internazionali di tutela ambientale ed

opera con successo da anni in progetti di compensazione e comunicazione ambientale, essendo soggetto idoneo e credibile nel supportare le azioni ambientali delle Aziende anche in relazione con Associazioni di Aziende e Associazioni forestali (PEFC

Italia), supportando e realizzando progetti di tutela ambientale valorizzabili per la compensazione di CO<sub>2</sub>;

Reteclima ha contattato una serie di Aziende che desiderano volontariamente compensare la propria CO<sub>2</sub> tramite il sostegno a progetti di riduzione/assorbimento di CO<sub>2</sub> sviluppati in Italia: nello specifico si tratta di CONAD (Supermercati), Chep (Pallets), CPR (Imballaggi).

Con l'accordo sottoscritto As.Pro.Legno Ambiente – Confagricoltura Alessandria e Rete Clima intendono collaborare per la valorizzazione tecnica ed economica di attività rivolte alla generazione di crediti di sostenibilità come la minor emissione di CO<sub>2</sub> e/o il maggior stoccaggio di CO<sub>2</sub> nelle piantagioni promosse da Aziende collegate a As. Pro. Legno Ambiente - Confagricoltura Alessandria che siano certificate PEFC.

Non si parla di crediti di carbonio (da cui la pioppicoltura è esclusa), ma di "credito di sostenibilità", intendendo con questo termine la gamma di benefici (servizi ecosistemici) più ampi rispetto al solo stoccaggio di carbonio nella biomassa della pianta o alla sua non emissione, anche se la tonnellata di CO<sub>2</sub> rimane l'unità per quantificare il credito. Il Credito di Sostenibilità è definito come l'impatto dell'insieme di quelle attività addizionali in grado di incrementare i servizi ecosistemici svolti dalle piantagioni, aumentando così il valore del semplice Credito di Carbonio poiché garantisce l'erogazione di benefici ambientali multipli.

Rete Clima si impegna ad operare quale tramite tra il Gruppo di Certificazione ed una serie di Aziende di diversi settori produttivi che richiedono compensazione volontaria delle proprie emissioni, con la supervisione tecnica di PEFC Italia.

Tale scambio di crediti sarà percorribile grazie alla disponibilità, da parte del nostro Gruppo di Certificazione, di mettere a disposizione una superficie interessata da coltivazione di pioppi di circa 132 ha per neutralizzare la CO<sub>2</sub> atmosferica attraverso le medesime piantagioni riferite alla stagione vegetativa 2019.

Tale disponibilità è compensata economicamente da Rete clima tramite una sponsorizzazione dell'attività della nostra Associazione, e tale somma servirà per ridurre i costi di certificazione che le aziende attualmente sostengono.

L'accordo raggiunto corona uno sforzo durato qualche anno per cercare di valorizzare il lavoro che la nostra Associazione, in collaborazione con Confagricoltura Alessandria, ha svolto in questi anni, ed è un riconoscimento all'attività delle aziende, sempre più attente e consapevoli del loro ruolo ambientale e del ruolo che la pioppicoltura può rivestire in un ambiente, quale quello della Pianura Padana, sempre più povero di alberi e sempre più bisognoso di elementi naturali che contribuiscano a ripulire l'aria.

Merita peraltro ricordare anche l'impegno di PEFC Italia, che ci è sempre di supporto ed è all'origine di questo accordo, avendo avuto il merito e la capacità di riuscire a mettere attorno ad un tavolo i vari portatori di interesse.

Ci auguriamo che quest'accordo sia il primo di una serie, in modo da valorizzare sempre più la funzione sociale ed agroecosistemica della pioppicoltura disciplinata.

---

---

## REGIONE LOMBARDIA

# LA REGIONE LOMBARDIA RICONOSCE "PER LEGGE" IL VALORE E LE FUNZIONI DELLA PIOPPICOLTURA CERTIFICATA

## A quando anche in Piemonte?

---

---

La Regione Lombardia, con la Legge Regionale n. 13 del 9 giugno 2020, pubblicata sul BURL n. 24 dell'11 giugno 2020, modifica ed integra la Legge Regionale in materia di Agricoltura, Foreste, Pesca e Sviluppo Rurale.

Con questa norma, che integra una norma che rappresenta l'equivalente piemontese L.R. 22/01/2019 n. 1 "Riordino delle norme in materia di agricoltura e di sviluppo rurale" riconosce come la realizzazione di impianti di pioppicoltura rappresentino una forma di valorizzazione del territorio, sia sotto l'aspetto produttivo che sotto quello paesaggistico: è la prima volta che viene riconosciuta questa funzione al pioppo, spesso poco considerato quando non apertamente osteggiato in parecchie realtà locali.

La modifica che interessa riguarda l'art. 50 bis, che recita:

*1. La Regione promuove, in armonia con i programmi di sviluppo rurale dello Stato e dell'Unione europea, la realizzazione di impianti di arboricoltura da legno e di pioppicoltura per la valorizzazione produttiva e il miglioramento paesaggistico della pianura e, in particolare:*

*a) l'utilizzo di cloni di pioppo che, per la loro elevata resistenza a patogeni e parassiti, richiedono un*

*uso limitato di prodotti fitofarmaci;*

*b) la realizzazione di impianti di arboricoltura da legno e di pioppicoltura secondo certificazioni relative ai principi della gestione sostenibile.*

*2. A decorrere dal 1 gennaio 2021 le concessioni relative a beni demaniali finalizzate alla realizzazione di impianti di pioppicoltura e di arboricoltura da legno, sono rilasciate o rinnovate solo ad aziende agricole certificate secondo i principi della gestione forestale sostenibile.*

*3. A decorrere dal 1 gennaio 2022, nei parchi naturali e nelle riserve naturali di cui all'articolo 1, lettere a) e c), della l.r. 86/1983 gli impianti di arboricoltura da legno e di pioppicoltura laddove consentiti dai relativi piani sono finanziati solo se realizzati da aziende agricole certificate secondo i principi della gestione forestale sostenibile.*

La norma dà anche una forte spinta alla certificazione della gestione sostenibile (secondo i principali schemi PEFC ed FSC) come strumento per garantire una maggior sostenibilità ed un miglior inserimento nell'ambiente delle piantagioni, ed inoltre promuove l'uso di cloni resistenti (cosiddetti MSA) in quanto più ambientalmente sostenibili.

E' un importante passo avanti nel considerare la pioppicoltura padana come elemento caratterizzante del paesaggio, da preservare e promuovere, pur nel rispetto e nella tutela dell'ambiente.

Ci auguriamo che anche la Regione Piemonte possa, a breve, considerare maggiormente l'importanza di questo settore, sia sotto il profilo economico e produttivo, sia sotto quello ambientale, promuovendone maggiormente la diffusione.

---

---

## REGIONE PIEMONTE

# A SETTEMBRE SCADE IL BANDO PER GLI IMPIANTI DI PIOPPO ED ARBORICOLTURA

## Domande entro il 30 settembre

---

---

Si ricorda che il 30 Settembre prossimo scadono i termini di presentazione delle domande di adesione alla Misura 8.1.1. del PSR, riguardanti la realizzazione di impianti di pioppo, di arboricoltura da legno (eventualmente anche con piante tartufigene) e di boschi naturaliformi.

La dotazione finanziaria è di quasi 2 milioni di euro, ripartita tra le diverse tipologie di impianto. E' una dotazione buona, che occorre saper sfruttare appieno, per non perdere risorse per il futuro.

Si ricorda che la domanda presentata entro il 30/9 prossimo consente di realizzare impianti fino ad inizio primavera 2022, per cui premette anche di effettuare una pianificazione degli impianti, potendoli suddividere in due campagne di impianto (inverno 2020 ed inverno 2021).

Ricordiamo nel dettaglio cosa prevedono le norme tecniche:

#### **TIPOLOGIA 1) PIOPPICOLTURA**

**Beneficiari:** Soggetti privati, proprietari o gestori dei terreni (quindi chiunque abbia un fascicolo aziendale, che sia agricoltore attivo o meno);

**Localizzazione Interventi:** aree di pianura e aree pianeggianti all'interno di zone collinari (tipicamente fondovalle) site in fogli di mappa che abbiano almeno il 30% di superficie pianeggiante e pendenza del terreno non superiore al 5%

**Superfici ammissibili:** terreni che, al momento della presentazione della domanda siano coltivati a seminativo o a coltivazioni permanenti (frutta o vite). Non sono ammesse le superfici che, al momento della domanda, siano condotte a pioppeto;

**Criteri di priorità:** la priorità, in caso di risorse insufficienti, viene data agli agricoltori attivi (definizione PAC), alle aziende che possiedono la certificazione forestale (PEFC o FSC), agli interventi lungo fasce fluviali A e B e zone vulnerabili ai nitrati, e in caso di utilizzo di filari perimetrali con specie autoctone.

**Interventi ammissibili:** impianti di pioppeti policlonali (almeno 2 cloni): la pioppicoltura monoclonale non è ammessa. Durata minima dell'impegno: 8 anni

**Interventi NON ammissibili:** impianti su prati permanenti, pascoli e prati-pascoli; su terreni coltivati a pioppeto al momento della domanda; impianti in contrasto con la pianificazione regionale e/o nazionale (es. Fasce di asportazione arborea del PAI...); L'IVA non è ammissibile

**Obblighi di diversificazione clonale:** si distinguono 2 casistiche:

A) Aziende NON certificate:

<b>Superficie in domanda</b>	<b>% minima di cloni MSA</b>
Da 2 a 4,99 ha	20
Da 5 a 14,99	30
Da 15 a 20	40

B) Aziende Certificate:

<b>Superficie in domanda</b>	<b>% minima di cloni MSA</b>
Da 2 a 14,99 ha	10
Da 15 a 20	20

**Superfici minime e massime di impegno:** qui troviamo forse l'unica importante novità rispetto al passato, in quanto la superficie minima della domanda rimane 2 ha, ma ciascun corpo può essere anche di solo 0,5 ha (in passato era 1 ha). La superficie massima resta 20 ha.

**Limiti di spesa e contributo:** il limite massimo di spesa è 4.000 €/ha, che sale a 5.000 €/ha per gli impianti con altre latifoglie autoctone (polispecifici). E' un limite difficilmente raggiungibile, in quanto con l'adozione dei "costi standard" la somma prevista è calcolata a forfait, e difficilmente raggiunge quei massimali, ma per un pioppeto "classico", a sesto 6x6 m, con pioppelle di 2 anni, si raggiunge una spesa ammissibile di circa 3.000 €/ha, a cui si aggiungono le spese tecniche.

Sulla spesa ammissibile viene calcolato il contributo, che può essere del 60% oppure dell'80%:

Contributo 80%: accessibile alle aziende certificate che utilizzano almeno il 30% di pioppelle MSA di almeno 2 cloni diversi (più I214), oppure alle aziende non certificate, estendendo però al 50% il numero delle pioppelle MSA, sempre di 2 cloni diversi.

In tutti gli altri casi il contributo è pari al 60% delle spese ammissibili.

Gli interventi devono essere **completati entro il 30 giugno 2022**, per cui è possibile presentare una domanda con possibilità di effettuare l'impianto in autunno 2020, oppure nella primavera o autunno 2021, oppure ancora in primavera 2022, con la possibilità di prevedere di realizzare il progetto in tempi successivi (es. parte dell'impianto in autunno 2020 e parte nel 2021).

#### **TIPOLOGIA 2A) ARBORICOLTURA A CICLO MEDIO LUNGO**

**Beneficiari:** Soggetti pubblici o privati, proprietari o gestori dei terreni;

**Localizzazione Interventi:** aree di pianura e aree pianeggianti all'interno di zone collinari (tipicamente fondovalle) site in fogli di mappa che abbiano almeno il 30% di superficie pianeggiante e pendenza del terreno non superiore al 5%

**Superfici ammissibili:** terreni che, al momento della presentazione della domanda siano coltivati a seminativo o a coltivazioni permanenti (frutta o vite). Non sono ammesse le superfici che, al momento della domanda, siano condotte a pioppeto;

**Criteri di priorità:** la priorità, in caso di risorse insufficienti, viene data agli agricoltori attivi (definizione PAC), alle aziende che possiedono la certificazione forestale (PEFC o FSC), agli interventi in fasce tampone riparie, lungo fasce fluviali A e B e zone vulnerabili ai nitrati, e per impianti policiclici.

**Interventi ammissibili:** impianti di piantagioni arboree costituite da almeno 3 specie di latifoglie governate ad alto fusto, costituiti da almeno 500 piante/ha. E' ammesso anche l'inserimento di pioppo ibrido, non superando il numero di 149 piante/ha. Sono possibili anche impianti policiclici. Sono ammessi anche gli impianti su filari (almeno 2 accoppiati).

**Interventi NON ammissibili:** impianti su prati permanenti, pascoli e prati-pascoli; su terreni coltivati a pioppeto al momento della domanda; impianti in contrasto con la pianificazione regionale e/o nazionale

(es. Fasce di asportazione arborea del PAI...); L’IVA non è ammissibile

**Superfici minime e massime di impegno:** superficie minima della domanda rimane 2 ha, ma ciascun corpo può essere anche di solo 0,5 ha (in passato era 1 ha). La superficie massima 15 ha.

**Limiti di spesa e contributo:** il limite massimo di spesa per l’impianto è 7.000 €/ha, con rendicontazione delle spese sostenute in parte con costi standard ed in parte con fatture.

Sulla spesa ammissibile viene calcolato il contributo, che è pari all’80%.

A questi si aggiungono:

- Contributo per la manutenzione: 600 €/ha per anno, per i primi 5 anni dall’impianto;
- Premio per le perdite di reddito: 600 €/ha per anno per i primi 10 anni dall’impianto.

L’impegno è di 20 anni.

#### **TIPOLOGIA 2B) ARBORICOLTURA A CICLO MEDIO LUNGO CON SPECIE TARTUFIGENE**

E’ una particolare tipologia di arboricoltura da legno, finalizzata anche alla produzione di tartufo bianco, tartufo nero o scorzone.

Valgono le stesse regole della tipologia precedente, con alcune peculiarità:

- La domanda può essere presentata solo per terreni vocati alla tartuficoltura in base alla Carta delle attitudini tartufigene del territorio piemontese redatta dall’IPLA, e quindi prevalentemente collinari
- Il numero di piante arboree minimo è pari a 200 per ettaro, di almeno 2 specie diverse
- È possibile mettere a contributo anche la recinzione
- La superficie minima di domanda è pari a 1 ha, in corpi di almeno 0,25 ha. La superficie massima a premio è 10 ha
- La spesa massima ammissibile è di 7000 €/ha, con contributo dell’80%

Anche in questo caso sono previsti i contributi per la manutenzione (600 €/ha per anno per 5 anni) e per le perdite di reddito (300 €/ha per anno per 5 anni).

L’Associazione è a disposizione per ulteriori chiarimenti, per valutazioni puntuali tarate sulle caratteristiche dell’azienda per la certificazione delle aziende che intendono aderire al bando e per la predisposizione delle domande e del progetto (Tel. Segretario dott. Fracchia 391 3760623 – e-mail: [info@legno-ambiente.it](mailto:info@legno-ambiente.it)).

## **ALTRI BANDI**

**REGIONE PIEMONTE: Misura 4.1.1. – Investimenti in agricoltura – Interventi a seguito dell’emergenza pandemica COVID-19**

la Regione ha aperto un bando per interventi rivolti esclusivamente ad investimenti per lo stoccaggio, la lavorazione, la trasformazione, la commercializzazione e la vendita diretta dei prodotti agroalimentari delle aziende agricole: con questo bando vengono ammessi interventi di acquisto di attrezzature e di ristrutturazione di fabbricati con le finalità descritte sopra. Il contributo è pari al 40% a fondo perduto del costo di intervento, che può andare dai 20.000 ai 100.000 € di spesa.

Pur non essendo un bando rivolto ai pioppicoltori se ne dà notizia, consci del fatto che i nostri associati, nella maggioranza non sono “solo” pioppicoltori, ma producono anche altro (riso, cereali, frutta, ecc...), e pertanto potrebbero trovare interesse. La scadenza di presentazione delle domande è il 30 settembre prossimo.

#### **REGIONE PIEMONTE – Misura 2.1.1. – Consulenza alle aziende agricole**

E’ altresì aperto un bando che riguarda la fornitura di servizi di consulenza alle aziende agricole da parte di enti di consulenza riconosciuti dalla Regione. Il bando prevede la fornitura di un servizio di consulenza aziendale finalizzato ad alcuni importanti obiettivi del Programma di Sviluppo Rurale (ambiente, sostenibilità, condizionalità ambientale, valorizzazione delle produzioni agricole, creazione di filiere produttive, riconversione aziendale, multifunzionalità), realizzato tramite tecnici che approfondiscono uno o più temi di consulenza per un’attività che può essere annuale o biennale.

Il costo di questa consulenza è sostenuto per l’80% della Regione, restando a carico dell’azienda il restante 20%.

In quest’ambito la nostra Associazione è a disposizione per fornire consulenza nei temi della sostenibilità ambientale, delle filiere pioppicole, della multifunzionalità.

La scadenza di presentazione delle domande da parte delle aziende agricole verrà comunicata più avanti: in questa fase però è necessario comunicare la propria “manifestazione di interesse” agli enti che forniranno la consulenza al fine di permettere loro, entro il 30 settembre prossimo, di conoscere il numero di aziende interessate, al fine di programmare l’attività che verrà svolta dal prossimo anno

**L’Associazione è a disposizione per l’adesione alla Certificazione della Gestione Sostenibile dei Pioppeti secondo lo schema PEFC: è un modo per qualificare maggiormente la propria azienda, per valorizzare le proprie produzioni e per accedere più facilmente e con maggior profitto ai bandi Piemontese e Lombardo sulla Pioppicoltura.**

**Rivolgersi al Segretario per ogni informazione al n. 3913760623 – mail [info@legno-ambiente.it](mailto:info@legno-ambiente.it)**